

IL PROGETTO

Nell'ambito del *Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio culturale condiviso - SHARED CULTURE*, finanziato dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, la Regione del Veneto ha avviato una serie di attività finalizzate, in coerenza con gli obiettivi di progetto, a rendere fruibile ai cittadini e ai turisti i beni archeologici del territorio veneto. Una delle azioni intraprese ha permesso, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, di recuperare un importante monumento rinvenuto, e successivamente interrato per mancanza di risorse finanziarie, dalla Soprintendenza stessa durante le indagini sul corso dell'antica via Annia. Grazie al progetto SHARED CULTURE si è potuto riprendere lo scavo, rendendo possibile non solo il restauro e la ricomposizione del monumento di via san Pietro ma anche il rinvenimento di altri sarcofagi: i reperti, ancora in fase di restauro, saranno accessibili al pubblico in via straordinaria, prima della loro restituzione definitiva alla cittadinanza, sotto la guida dell'equipe scientifica di archeologi e di restauratori.

Lo scavo archeologico è stato condotto da personale e consulenti scientifici della Regione del Veneto, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, grazie a una convenzione tra i due Enti.



REGIONE DEL VENETO

Dipartimento Cultura
 Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie
 Cannaregio, 168 - 30121 Venezia
 tel. 041-2793109
 fax 041-2793149
 email: progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it
 sito web: <http://www.regione.veneto.it/web/cultura/ue-per-la-cultura>

Partner attuatore/
 Odgovorni partner:



REGIONE DEL VENETO

In collaborazione con/
 V sodelovanju z:



SOPRINTENDENZA
 PER I BENI
 ARCHEOLOGICI
 DEL VENETO



Comune di
 Concordia Sagittaria



Università
 Ca' Foscari
 Venezia



REGIONE DEL VENETO



UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 DI UDINE

Zavod za varstvo kulturne dediščine Slovenije
 Institute for the Protection of Cultural Heritage of Slovenia



MEŠNA OBČINA KOPER
 KOMUNA CITTÀ DI CORDOPERA

COMUNITÀ AUTOGESTITA DELLA
 NAZIONALITÀ ITALIANA DI CAPIDISTRIA
 SAMOUPRAVNA SKUPNOST
 ITALJANSKE NARODNOSTI KOPER

Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio culturale condiviso - SHARED CULTURE (CB016) finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali

Strateški projekt za poznavanje in dostopnost skupne kulturne dediščine - SHARED CULTURE (CB 016) sofinancirani v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev



Ministero dell'Economia
 e delle Finanze



REPUBLIKA SLOVENIJA
 MINISTRSTVO ZA GOSPODARSKI
 RAZVOJ IN TEHNOLOGIJO

SHARED CULTURE

IL MONUMENTO FUNERARIO DI VIA SAN PIETRO A CONCORDIA SAGITTARIA (VE)

Lo scavo archeologico, il restauro e la ricomposizione



CANTIERE APERTO



2007-2013
 cooperazione territoriale europea
 programma per la cooperazione
 transfrontaliera
 Italia-Slovenia
 evropsko teritorialno sodelovanje
 program čezmejnega sodelovanja
 Slovenija-Italija



Investiamo nel vostro futuro!
 Naložba v vašo prihodnost!
www.ita-slo.eu

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
 Projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj

LO SCAVO

Il monumento fu rinvenuto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto nel 2009 durante le indagini sul corso dell'antica via Annia. Lo scavo è stato ripreso con il progetto SHARED CULTURE ampliandone la superficie: è stata così rinvenuta una parte della necropoli occidentale della

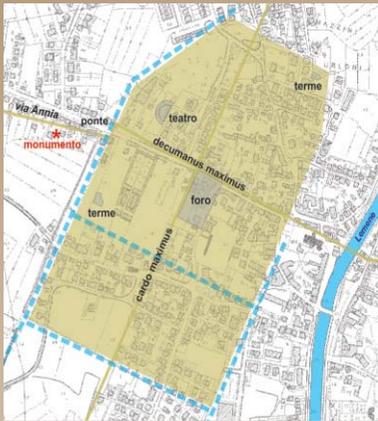
colonia romana di *Iulia Concordia*, di cui fino ad oggi era nota la sola necropoli orientale, il noto Sepolcreto dei Militi, indagato estesamente nell'800.

I resti rinvenuti in questa occasione consistono in una sovrapposizione di tombe, stratificatesi nel lungo periodo d'uso della necropoli, attivata durante la seconda metà del I secolo a.C. La fase meglio conservata è quella corrispondente al III secolo d.C.: ad essa appartengono i resti di un imponente monumento funerario affacciato verso la strada, composto da un



podio in pietra sormontato da due grandi sarcofagi in marmo. Sul lato ovest sono state rinvenute due ulteriori, ma più piccole, basi per sarcofagi, di cui uno ancora presente; un altro sarcofago è stato rinvenuto pochi metri a nord.

Nel corso del IV secolo l'area è stata occupata da numerose modeste sepolture in anfora o in semplice fossa. L'area fu poi abbandonata e in parte spoliata nel corso del V secolo d.C.; poco dopo ripetute alluvioni hanno sigillato per sempre l'antico cimitero.



IL RESTAURO

Il monumento funerario fu in parte smontato nel corso del V secolo d.C. per recuperarne alcuni materiali: i sarcofagi furono in gran parte distrutti e gli elementi in pietra del podio spostati per asportare le grappe in metallo che li tenevano uniti.

Le prime operazioni di recupero del manufatto hanno previsto il prelievo di tutte le parti già dislocate in antico, mantenendo in luogo quelle che non avevano subito spostamenti e non necessitavano di restauro. I manufatti sono stati asportati con un delicato intervento tramite mezzo meccanico, quindi trasportati nel cantiere di restauro dove sono iniziate le operazioni di pulitura,



ricerca di eventuali attacchi di frammenti, incollaggio e consolidamento. Per le parti mancanti è stata prevista una integrazione con materiali moderni.

Il basamento è costituito da blocchi squadrati in pietra d'Istria; diversamente i due sarcofagi originariamente soprastanti sono realizzati in marmo proconnesio e si caratterizzano per la presenza di decorazioni; più modeste pietre calcaree sono state invece impiegate nei due sarcofagi recuperati ai lati del monumento.



LA RICOMPOSIZIONE

Lo stato di crollo in cui è stato rinvenuto il monumento e l'alta percentuale di pietre rinvenute, hanno permesso, una volta restaurate le singole parti, di giungere al rimontaggio e quindi alla ricostruzione dell'originario monumento. Il primo corso di fondazione del podio, ancora intatto, è stato lasciato in posto, e costituirà la base sulla quale sarà ricollocato l'intero monumento, quando tutta l'area sarà allestita come area archeologica. La temporanea ricostruzione prevede una base artificiale che deve riproporre l'originaria altezza fuori terra del corso di base; il podio è quindi completato dai due restanti corsi originali, di cui l'ultimo munito di una elegante modanatura su tre lati. Al di sopra, nell'originaria posizione, sono ricollocati i due sarcofagi, integrati delle parti mancanti. Di una cassa rimane parte dell'iscrizione con parte del nome di un personaggio, *Titus Vettius*, probabilmente il titolare della sepoltura. Sarcofagi analoghi per tipologia e decorazioni furono rinvenuti nelle aree di necropoli a sud e a est della città romana e sono oggi visibili al Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro (aperto tutti i giorni, 8.30-19.30).

Il monumento di via san Pietro nel suo complesso costituisce però una scoperta straordinaria ed eccezionale per la sua imponenza, raggiungendo una altezza di oltre 3 metri per una lunghezza di 6,5.

